



COMUNE DI GENOVA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

PROGETTAZIONE RELATIVA A: Accoglienza integrata di persone adulte e nuclei familiari beneficiari del Progetto SAI categoria Ordinari

1. Premesse:

Il Comune di Genova a partire dal 2003 fa parte del Sistema di Accoglienza e Integrazione - SAI (ex SPRAR- SIPROIMI), costituito dalla rete degli Enti locali che, per la realizzazione di interventi di accoglienza, tutela e integrazione, accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. All'interno del SAI il Comune di Genova è titolare di due categorie progettuali per le quali si avvale di Enti del terzo settore (Enti gestori) esecutori dei servizi: Categoria Ordinari e Categoria Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Nell'ambito della Categoria Ordinari vengono garantiti interventi di accoglienza integrata a persone adulte e nuclei familiari cittadini di paesi terzi, titolari di protezione internazionale o aventi diritto ai sensi del D.L. n. 416 del 30 dicembre 1989, come convertito dalla L. n. 39 del 28 febbraio 1990 e da ultimo modificato dal D.L. n. 20 del 10 marzo 2023, convertito dalla L. n. 50 del 5 maggio 2023 e s.m.i.

Tale approccio prevede che gli interventi materiali di base, quali vitto e alloggio, siano contestuali e complementari a misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individualizzati di inserimento socio-economico e di tutela psico-socio-sanitaria finalizzati al perseguimento dell'autonomia individuale e all'inclusione sociale delle persone accolte.

La progettazione ed erogazione dei servizi di cui alla presente relazione, data la loro articolazione e complessità, dovranno necessariamente fondarsi su un forte radicamento e dialogo con il territorio nonché avvalersi di capacità e competenze professionali eterogenee, competenti e qualificate.

2. Oggetto

Oggetto del servizio è l'accoglienza integrata di persone adulte e nuclei familiari cittadini di paesi terzi, titolari di protezione internazionale o aventi diritto ai sensi del D.L. n. 416 del 30 dicembre 1989, come convertito dalla L. n. 39 del 28 febbraio 1990 e da ultimo modificato dal D.L. n. 20 del 10 marzo 2023, convertito dalla L. n. 50 del 5 maggio 2023, nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) del progetto proposto dal Comune di



COMUNE DI GENOVA

Genova e finanziato dal Ministero dell'Interno per il periodo 2023/2025, in strutture residenziali, ubicate sul territorio del Comune di Genova, per un totale di 300 posti, così suddivisi:

Adulti singoli uomini	149 posti
Adulti singole donne	14 posti
Nuclei familiari	137 posti

L'articolazione dei posti è suscettibile di variazione nel corso della durata dell'accordo.

3. Destinatari:

Il servizio è destinato a persone adulte e nuclei familiari cittadini di paesi terzi, titolari di protezione internazionale o aventi diritto ai sensi del D.L. n. 416 del 30 dicembre 1989, come convertito dalla L. n. 39 del 28 febbraio 1990 e da ultimo modificato dal D.L. n. 20 del 10 marzo 2023, convertito dalla L. n. 50 del 5 maggio 2023 e successive modificazioni e integrazioni.

4. Descrizione del servizio:

- I progetti di “accoglienza integrata” per persone adulte e nuclei familiari beneficiari del SAI consistono nella messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia individuale, come definito dalle linee guida del Decreto del Ministro dell'Interno 18 novembre 2019 (d'ora in avanti l. g. DM 18/11/2019) e dal *Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata* (d'ora in avanti *Manuale operativo*) e successive circolari di modifica e integrazione.
- L'accoglienza integrata, come previsto all'art.4 delle l. g. del D.M. 18/11/2019, è costituita dai seguenti servizi minimi garantiti obbligatori:
 - A. mediazione linguistico-culturale
 - B. accoglienza materiale
 - C. orientamento e accesso ai servizi del territorio
 - D. insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori
 - E. formazione e riqualificazione professionale
 - F. orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
 - G. orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo
 - H. orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale
 - I. orientamento e accompagnamento legale



COMUNE DI GENOVA

J. orientamento e accompagnamento per la tutela psico-socio-sanitaria.

- Per l'erogazione di tali servizi deve essere attivato dai gestori un intervento educativo – assistenziale, comprensivo dell'attività di mediazione culturale, di, minimo, 4 ore settimanali/pro capite.
- Gli Enti gestori sono tenuti al rispetto delle regole previste nel DM 18 novembre 2019, nei manuali operativo e di rendicontazione vigenti, come meglio specificato nel successivo paragrafo 5.

5. Modalità di esecuzione e organizzazione del servizio:

- Il servizio di accoglienza presso le strutture si attiva a seguito della richiesta di accoglienza da parte del Servizio Centrale del SAI (da qui in avanti Servizio Centrale), anche per il tramite dell'Ufficio Cittadini Senza Territorio e dell'Unità Operativa Migranti del Comune di Genova. La durata della permanenza degli ospiti è regolamentata nei termini e nei modi previsti dal DM 18/11/2019 e s.m.i. Il servizio deve essere garantito h 24 per 365 giorni all'anno comprese le festività.
- Gli Enti gestori sono tenuti a garantire un'équipe multidisciplinare con competenze adeguate ai servizi previsti nel progetto di accoglienza. L'équipe lavora in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali, anche attraverso la stipula da parte dell'ente locale di protocolli, convenzioni, accordi di programma. La distribuzione di mansioni e ruoli deve consentire la chiara identificazione degli operatori di riferimento per:
 - i servizi di mediazione linguistica e interculturale (soprattutto se erogati da enti terzi o a chiamata);
 - gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale;
 - le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio;
 - insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori
 - gli interventi di orientamento e accompagnamento all'inserimento (sociale, abitativo, lavorativo, includendovi anche i servizi di formazione e riqualificazione professionale);
 - il servizio di orientamento e accompagnamento legale¹;
 - la presa in carico di carattere sanitario e pertanto i servizi di tutela psico-socio-sanitaria;

¹ V. paragrafo 5, sottoparagrafo I e paragrafo 9, sottoparagrafo C



COMUNE DI GENOVA

- la gestione e l'aggiornamento della Banca Dati SAI.

L'elenco di cui sopra è a titolo esemplificativo e ai succitati ruoli, garanti della corretta erogazione dei differenti servizi del SAI, possono esserne in aggiunta previsti altri, con compiti e mansioni complementari, da coinvolgere di volta in volta, secondo necessità.

- L'équipe multidisciplinare deve predisporre per ogni singolo beneficiario **un fascicolo personale**. I fascicoli devono essere composti e conservati nel rispetto delle vigenti norme sulla *privacy*. Allo stesso modo devono essere svolti tutti gli adempimenti per la tutela della *privacy* come, per esempio, la sottoscrizione da parte dei beneficiari di una scheda per il trattamento dei dati sensibili. Nel fascicolo dovranno essere conservati²:
 - le copie dei documenti relativi alla persona (permesso di soggiorno, documenti di identità o tessere personali, comunicazioni e informative della questura, comunicazioni delle Commissioni territoriali, copia della verbalizzazione, verbale dell'audizione, certificati medici, certificati e documenti rilasciati nel Paese di origine, ecc.);
 - regolamento e patto di accoglienza debitamente sottoscritti dal beneficiario all'atto dell'ingresso nel progetto;
 - report e annotazioni degli operatori;
 - documentazione prodotta dal beneficiario e dagli operatori (memorie personali, trascrizioni di interviste, dichiarazioni, titoli di studio, ecc.);
 - report di agenzie e organizzazioni internazionali sul Paese di origine;
 - (nel caso dei richiedenti) ogni altro documento che possa essere rilevante per la procedura (fotografie, articoli di giornale, video, certificazioni del medico legale, ecc.);
 - (nel caso dei richiedenti) ogni altro eventuale documento che possa avallare le dichiarazioni sostenute dal beneficiario, la sua attendibilità come dichiarante, il suo percorso di accoglienza in Italia (dichiarazioni dell'ente presso il quale il richiedente svolge tirocini, stage, attività lavorative o di formazione, volontariato, apprendimento della lingua italiana, ecc., scheda di riepilogo sul percorso di inserimento già da richiedente; ecc.);
 - una scheda riepilogante le ore settimanali svolte e le modalità di erogazione delle ore di insegnamento della lingua italiana;

² Ogni beneficiario deve poter conservare gli originali di tutta la documentazione riguardante la sua persona (documenti d'identità; permesso di soggiorno; certificazioni mediche; attestati; certificati; ecc.)



COMUNE DI GENOVA

- Tutta l'eventuale documentazione attestante il riconoscimento dei titoli di studio, la partecipazione del beneficiario a scuole e corsi di insegnamento della lingua italiana, corsi di formazione, tirocini formativi, borse lavoro, attività ludico-ricreative, attività di volontariato, ecc. deve essere caricata nelle apposite sezioni della Banca Dati (*Corsi e servizi, Storici, Documenti*, ecc.).
- Gli Enti gestori sono tenuti a effettuare la rendicontazione delle spese sostenute secondo le regole e i tempi previsti nel *Manuale unico di rendicontazione* (d'ora in avanti *Manuale di rendicontazione*) del progetto SAI (ex SPRAR) vigente, nonché dalle circolari, Disposizioni operative, note e FAQ del Servizio Centrale, e a caricarla in Banca Dati nell'area dedicata.
- Gli Enti gestori sono tenuti a presentare il piano finanziario preventivo (PFP), lo stato avanzamento lavori (SAL) la rimodulazione del budget (PFR) entro i termini dettati dal servizio Centrale e sui relativi modelli vigenti.

In riferimento ai servizi componenti l'accoglienza integrata elencati al paragrafo 4, si specifica che nel dettaglio ai beneficiari SAI devono essere garantiti:

A. Mediazione linguistico-culturale

Il servizio di mediazione linguistico-culturale è da considerarsi trasversale e complementare agli altri servizi erogati. Gli Enti gestori hanno l'obbligo di garantire la mediazione linguistico-culturale al fine di facilitare la relazione e la comunicazione - sia linguistica (interpretariato), che culturale - tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza ed il contesto territoriale (istituzioni, servizi locali, cittadinanza).

B. Accoglienza materiale.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di:

- erogare il *pocket money*;
- garantire il vitto nel rispetto delle tradizioni culturali e religiose e delle eventuali esigenze connesse allo stato di salute delle persone accolte e i prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente e rispettando le esigenze individuali;
- fornire vestiario e calzature, biancheria intima, biancheria da letto e per il bagno,;
- materiale scolastico per i minori;
- fornire medicinali e presidi sanitari da banco necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria e la fornitura dei farmaci dietro prescrizione medica.

Tutte le erogazioni di beni materiali e/o economiche devono essere segnate su apposito



COMUNE DI GENOVA

registro datato e firmato dai singoli beneficiari. In caso di nuclei famigliari, sulla base di una valutazione del progetto individuale del beneficiario le erogazioni potranno essere distinte:

- singolarmente tra i due coniugi;
- singolarmente per i figli o le figlie maggiorenni.

Come previsto dal *Manuale di rendicontazione*, per tutti i contributi in denaro (vitto, igiene personale, pocket money, ecc., ad esclusione del contributo per l'abbigliamento e i contributi straordinari per l'uscita), la spesa massima ammissibile è di euro 1.200,00 mensili.

I. Pocket Money

Il *pocket money* consiste in un contributo giornaliero di euro 2,50 pro capite. Per i componenti il nucleo familiare minorenni o dal terzo componente in poi, il contributo complessivo viene decurtato del 20%, come precisato dal *Manuale operativo SAI* e dal *Manuale di rendicontazione* vigente (pertanto: 1 persona euro 2,50 al giorno, 2 persone euro 5,00 al giorno, 3 persone euro 6,00 al giorno, 4 persone euro 8,00 al giorno).

II. Vitto e igiene

Il vitto e l'igiene personale possono essere garantiti attraverso il servizio diretto da parte dell'Ente gestore oppure attraverso l'erogazione di un contributo alla persona. Tale contributo, destinato all'acquisto di alimenti e di prodotti per l'igiene personale, conterà dell'erogazione mensile (non variabile a seconda del numero di giorni di ogni mese) della somma di euro 200 procapite.

Per i neonati, qualora non ricevano il latte materno, l'Ente gestore provvede all'acquisto di latte artificiale nelle dosi prescritte dal Pediatra; solo il Pediatra potrà indicare agli operatori la tipologia e la quantità di latte che si dovrà acquistare.

Per ogni bambino sino al compimento del terzo anno di età, deve essere erogata ai genitori la somma di euro 50,00 al mese per l'acquisto di prodotti per l'infanzia (es. pannolini, salviette, creme, etc.).

Per quanto riguarda l'erogazione del vitto, secondo quanto previsto dal *Manuale operativo* e dal *Manuale di rendicontazione*, le modalità di gestione del servizio possono variare a seconda della tipologia e della organizzazione della struttura. La completa autonomia nella preparazione dei pasti è la modalità più in linea con gli obiettivi dell'accoglienza integrata ed è obbligatoria nel caso di accoglienza in appartamenti.



COMUNE DI GENOVA

Nel caso dei Centri collettivi, qualora non sia possibile garantire la preparazione in autonomia dei pasti, è possibile avvalersi di un servizio mensa. Il servizio mensa deve essere organizzato internamente al centro collettivo e solo come estrema ratio all'esterno delle strutture.

In ultima istanza e in maniera del tutto eccezionale e legata a comprovate contingenze straordinarie, può essere anche predisposto un servizio di catering con consegna dei pasti a domicili. Tale modalità può essere presa in considerazione nei casi dei centri collettivi, quando la normativa nazionale imponga disposizioni restrittive nella gestione della cucina interna alla struttura. In tal caso sarà opportuno stipulare delle convenzioni, previa valutazione di almeno tre preventivi secondo quanto previsto dal *Manuale di Rendicontazione*, facendo attenzione alla diversificazione del menù in base alla tipologia delle persone accolte.

Nel caso di servizio mensa, così come per l'opzione straordinaria e residuale del catering, devono essere allestiti:

- un refettorio da utilizzare anche in orari alternati;
- uno spazio per garantire ai beneficiari autonomia nella preparazione di merende e spuntini, nella preparazione e somministrazione delle bevande (anche calde), nonché momenti di ristoro, individuale e comunitario. Nel caso di accoglienza di nuclei familiari tale spazio è indispensabile per la preparazione dei pasti per neonati e bambini.

In caso di fornitura diretta del vitto da parte dell'Ente gestore, la somministrazione dei pasti deve essere svolta nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti, sia per la qualità delle materie prime utilizzate, che per le modalità di esecuzione delle procedure gestionali richieste e delle garanzie igienico-sanitarie.

In tal caso l'ente gestore deve garantire l'attuazione, il mantenimento e la gestione completa di procedure permanenti basate sul sistema H.A.C.C.P, con l'osservanza dei principi di cui al "Regolamento CE 852/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari".

La Civica Amministrazione si riserva la facoltà di controllare la qualità dei cibi somministrati e la rispondenza a quanto sopra indicato.

III. Effetti letterecchi

La biancheria di base per la casa (lenzuola, asciugamani, coperte, canovacci, tovaglie) – negli appartamenti, così come nei centri collettivi - deve essere in quantità sufficiente per



COMUNE DI GENOVA

il numero dei beneficiari e per le esigenze di cambio. Più precisamente per ogni beneficiario devono comunque essere garantiti: materasso, cuscino, doppio cambio di lenzuola (non monouso o “in tessuto non tessuto”), doppio cambio di federe, doppio cambio di asciugamani e due coperte. Gli effetti lettereschi devono essere adeguati al luogo e alla stagione dell'accoglienza.

IV. Abbigliamento

Per quanto riguarda l'abbigliamento, la fornitura di base di vestiario e calzature deve essere effettuata in modo tale da garantire il numero di capi di abbigliamento necessario e sufficiente per le esigenze di cambio (almeno sette cambi per l'abbigliamento intimo e due o tre cambi per il resto dell'abbigliamento: magliette, maglioni, scarpe e ciabatte, pantaloni, gonne, giacche). Devono essere garantiti due cambi stagionali: estivo a maggio ed invernale a novembre, in corrispondenza dei quali deve essere erogato un contributo di euro 50,00 a persona per l'acquisto di indumenti e calzature per un totale di euro 100 annui procapite.

V. Altri generi da garantire

- **Articoli di puericoltura:**

come già indicato al sottoparagrafo B, punto *I. Vitto e igiene*, per ogni bambino, fino al compimento del terzo anno di età deve essere erogata ai genitori la somma di euro 50,00 al mese per l'acquisto di prodotti per l'infanzia (es. pannolini, salviette, creme, etc.).

- **Attività extrascolastiche:**

laddove necessario, l'Ente gestore deve mettere a disposizione un massimo di euro 60,00 a bambino.

- **Assistenza medica:** fornire medicinali e presidi sanitari da banco necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria e la fornitura dei farmaci dietro prescrizione medica.

Per ogni beneficiario sono previsti euro 500,00 annui per spese sanitarie straordinarie ed urgenti, fatte salve particolari eccezioni da concordare con il Servizio Centrale, previa presentazione di documentazione a supporto.



COMUNE DI GENOVA

- **Trasporto pubblico:**

l'Ente gestore eroga gli abbonamenti mensili AMT per ogni beneficiario SAI, finché questi non avrà ottenuto la residenza e la carta d'identità e si potrà quindi richiedere per lui l'ISEE, così che possa beneficiare dell'abbonamento annuale agevolato, con oneri comunque a carico dell'Ente gestore. In caso di smarrimento o furto dell'abbonamento annuale, il costo sarà pagato dal beneficiario.

- **Permesso di soggiorno, titoli di viaggio, passaporto, carta d'identità:**

l'Ente gestore deve provvedere all'accompagnamento dei beneficiari nella richiesta dei seguenti documenti:

- *Permesso di soggiorno* – I costi per bollettino postale, marca da bollo e fotografie sono a carico dell'Ente gestore;
- *Titolo di viaggio* – I costi sono a carico dell'Ente gestore;
- *Passaporto* – I costi sono a carico dell'Ente gestore;
- *Carta d'Identità* – I costi per la Commissione e le fotografie sono a carico dell'Ente gestore.

VI. Contributi all'uscita

- **Contributi alloggio e interventi per agevolare la sistemazione alloggiativa** – Nei casi, limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di Rendicontazione* per la voce D12 (ex I3).
- **Contributi acquisto arredi per alloggi beneficiari** – Nei casi, limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di Rendicontazione* per la voce D13 (ex I4).
- **Contributo straordinario all'uscita** – Come previsto dal *Manuale di Rendicontazione*, tale contributo “una tantum” si eroga al momento dell'uscita del beneficiario dal progetto territoriale ed è alternativo ai contributi di cui alle voci di spesa D12 e D13 (ex I3 e I4). Al momento della chiusura sulla base del progetto individuale, l'Ente gestore eroga la cifra massima di euro 250,00 (salvo deroghe concesse dal Servizio Centrale e previa particolare relazione motivata). Per i nuclei familiari l'erogazione per ciascun membro del nucleo seguirà gli stessi criteri individuati per l'erogazione del pocket money, applicando le seguenti decurtazioni:
 - del 20% a nuclei familiari composti da 3 e 4 persone;
 - del 30% per nuclei familiari di 5 o più persone.



COMUNE DI GENOVA

C. Orientamento e accesso ai servizi del territorio.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di:

- garantire le procedure di iscrizione anagrafica degli aventi diritto;
- facilitare i beneficiari nell'accesso e nella fruibilità dei servizi minimi erogati sul territorio, previsti dal Manuale operativo;
- garantire l'assistenza sanitaria e facilitare la presa in carico dei beneficiari e la tutela della salute;
- orientare i beneficiari alla conoscenza del territorio (trasporti pubblici, poste, farmacie, associazioni, etc.).

D. insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori

Secondo quanto previsto dalle all'art. 34, comma 2, lettera d delle l. g. del D.M. 18/11/2019 e dal *Manuale operativo*, i gestori hanno l'obbligo di:

- garantire l'inserimento scolastico dei minori e l'istruzione degli adulti;
- garantire l'iscrizione ai corsi di educazione per gli adulti e monitorarne la successiva frequentazione;
- favorire, ove possibile, l'accesso all'istruzione secondaria e universitaria;
- garantire ai beneficiari l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni nel corso dell'anno, per un numero minimo di **15 ore settimanali** (CPIA, Operatore per la lingua italiana interno all'équipe, altro). In assenza di servizi adeguati sul territorio, adottare le misure necessarie per l'acquisizione degli elementi linguistici.

Nello specifico, **7 ore settimanali** di insegnamento della lingua italiana devono essere garantite mediante l'erogazione diretta ad opera di un operatore dedicato³, eventualmente coadiuvato da volontari. La capienza delle classi di insegnamento interne non potrà essere superiore alle 15 persone.

Il restante monte ore deve essere garantito mediante l'iscrizione ai CPIA e in via residuale o di potenziamento utilizzando eventuali corsi esterni erogati da associazioni del terzo settore (anche di carattere volontaristico) e/o privati.

³ Per le caratteristiche della figura professionale si veda il paragrafo 9, sottoparagrafo D della presente Relazione Tecnico-illustrativa



COMUNE DI GENOVA

Per ogni beneficiario deve essere redatta dall'operatore di riferimento per l'insegnamento della lingua italiana una scheda da allegare al fascicolo personale che riepiloghi le ore settimanali svolte e le modalità di erogazione delle stesse.

E. Formazione, riqualificazione professionale.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di:

- predisporre strumenti volti alla valorizzazione dei singoli background tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (*curriculum vitae*, bilancio e certificazione delle competenze, etc.);
- orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze;
- facilitare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e favorire l'accesso all'istruzione universitaria;
- promuovere e facilitare l'accesso dei beneficiari alle opportunità offerte nell'ambito delle diverse progettualità in essere gestite dall'Ente Locale.

F. Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di:

- garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo (contratto di apprendistato, borsa-lavoro, contratto a tempo determinato, etc.);
- facilitare i percorsi di inserimento lavorativo in ambienti protetti, laddove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità - permanenti o temporanee - lo richiedano;
- sostenere il beneficiario nelle procedure burocratico-amministrative finalizzate al supporto alla genitorialità (orientamento e accompagnamento ai servizi di welfare locali, supporto nello svolgimento delle procedure amministrative per l'inserimento dei minori a carico nei servizi educativi territoriali per l'infanzia, nonché accompagnamento per la presentazione di richieste di sussidi nazionali o locali, quali, a titolo esemplificativo: *Bonus Baby-sitter*, iscrizione asilo nido, scuola infanzia ecc.);
- promuovere e facilitare l'accesso dei beneficiari alle opportunità offerte nell'ambito delle diverse progettualità in essere gestite dall'Ente Locale.



COMUNE DI GENOVA

G. Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di:

- garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia;
- favorire l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, nonché al mercato privato degli alloggi attraverso azioni di promozione, supporto ed eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori/proprietari;
- facilitare i percorsi di inserimento abitativo in ambienti protetti, là dove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità - permanenti o temporanee - lo richiedano;
- promuovere e facilitare l'accesso dei beneficiari alle opportunità offerte nell'ambito delle diverse progettualità in essere gestite dall'Ente Locale.

H. Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale.

Gli Enti gestori, in collaborazione con l'Ente Locale, hanno l'obbligo di:

- promuovere la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione al fine di facilitare il dialogo tra i beneficiari e la comunità cittadina;
- promuovere e sostenere la realizzazione di attività di animazione socio-culturale mediante la partecipazione attiva dei beneficiari (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, etc.);
- costruire e consolidare la rete territoriale di sostegno al progetto coinvolgendo gli attori locali interessati (Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Tribunale per i minorenni, Giudice tutelare, agenzie educative, centri di formazione professionale, centri per l'impiego);
- promuovere la partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio, anche in previsione di eventi interamente auto-organizzati;
- promuovere e facilitare l'accesso dei beneficiari alle opportunità offerte nell'ambito delle diverse progettualità in essere gestite dall'Ente Locale.

I. Orientamento e accompagnamento legale.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di garantire, con personale avente un monte ore dedicato e le caratteristiche previste al paragrafo 9, sottoparagrafo C della presente Relazione tecnico-illustrativa:



COMUNE DI GENOVA

- l'orientamento e l'accompagnamento nell'interlocuzione con gli attori istituzionali preposti alle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale;
- l'orientamento e l'informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo;
- l'orientamento e l'accompagnamento in materia di procedure burocratico-amministrative per la regolarizzazione sul territorio;
- l'informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura;
- la verifica degli adempimenti amministrativi di segnalazione agli organi competenti e delle dovute azioni di legge in materia di presa in carico dei minori;
- il supporto per la regolarizzazione dello status giuridico del minore non richiedente o titolare di protezione, finalizzata all'integrazione sul territorio;
- l'informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano;
- l'informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario.
- garantire l'assistenza tecnico legale nel caso di beneficiari con specifiche esigenze di presa in carico.

L'operatore legale, nell'ambito di competenza, è responsabile dell'archiviazione della documentazione nel fascicolo personale di ogni beneficiario, nonché dell'aggiornamento delle sezioni *Status giuridico* e *Storico* presenti in Banca Dati.

J. Orientamento e accompagnamento per la tutela psico-socio-sanitaria.

Gli Enti gestori hanno l'obbligo di:

- garantire l'attivazione di supporto sanitario di base e specialistico;
- garantire l'attivazione del sostegno psico-sociale in base alle specifiche esigenze dei singoli beneficiari;
- garantire l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza;
- nel caso di beneficiari con esigenze specifiche di presa in carico, garantire l'attivazione dei necessari interventi psico-socio-sanitari con servizi mirati ed effettivi che attuino le misure di assistenza e supporto;



COMUNE DI GENOVA

- costruire e consolidare la collaborazione con gli attori che, a diverso titolo, possono partecipare ai percorsi di supporto, riabilitazione e cura dei beneficiari portatori di specifiche esigenze psico-socio-sanitarie;
- costruire e consolidare la collaborazione con gli attori, pubblici e privati, che a diverso titolo possono partecipare alla gestione di eventuali situazioni emergenziali;
- promuovere e facilitare l'accesso dei beneficiari alle opportunità offerte nell'ambito delle diverse progettualità in essere gestite dall'Ente Locale.

6. Posti e strutture:

A. Posti

- Il numero di posti per l'accoglienza integrata nell'ambito progetto SAI categoria Ordinari del Comune di Genova per il periodo 2023/2025 sono 300 posti, così suddivisi:

Adulti singoli uomini	149 posti
Adulti singole donne	14 posti
Nuclei familiari	137 posti
- Ogni partecipante, singolo o in forma associata, potrà offrire un numero di posti di accoglienza riferiti ad una o più delle tipologie di beneficiari sopra descritte, mettendo a disposizione una o più strutture di accoglienza, secondo i termini, le modalità e nei limiti indicati agli art. 11 e 19 delle l. g. del D.M. 18/11/2019.
- Ai sensi dell'art. 11 comma 5 delle l. g. del D.M. 18/11/2019, il Servizio centrale procede all'inserimento dei beneficiari nel SAI tenendo conto delle esigenze e delle richieste avanzate dall'ente locale titolare del progetto, che è tenuto comunque a garantire una capacità ricettiva non inferiore al 20% per le esigenze di accoglienza della rete individuate dal Servizio centrale.
- A conclusione della procedura di affidamento del servizio verrà costituita la graduatoria dei partecipanti valutati idonei in ordine di punteggio acquisito. In graduatoria verrà evidenziato il numero dei posti offerti distinto per tipologie.
- Con tutti i partecipanti inseriti in graduatoria verrà stipulato un Accordo Quadro unitario. Con la stipulazione dell'accordo quadro non è dovuto ai contraenti alcun corrispettivo da parte del Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

- L'obbligo di garantire i posti offerti in sede di gara durante il periodo di vigenza dell'Accordo Quadro sarà a carico esclusivamente degli idonei nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento dei 300 posti.
- L'articolazione dei posti è suscettibile di variazione nel corso della durata dell'Accordo Quadro.
- L'acquisizione dei posti necessari sarà oggetto di contratti applicativi con gli assegnatari secondo l'ordine di graduatoria fino alla totale copertura dei posti necessari. I contratti applicativi stipulati durante il periodo di validità dell'Accordo Quadro riporteranno le condizioni offerte in sede di gara, entro il limite massimo complessivo di importo previsto.
- Gli aggiudicatari individuati avranno l'obbligo di prendere in carico le persone in accoglienza al momento dell'assegnazione del servizio, proseguendo e portando a termine i singoli progetti di accoglienza integrata già avviati.
- In caso di indisponibilità degli aggiudicatari dei 300 posti oggetto di gara, con i quali verranno stipulati contratti applicativi, la CA si riserva la facoltà di richiedere la disponibilità agli altri idonei in graduatoria alle condizioni offerte in sede di gara.
- La graduatoria, derivante dalla gara di affidamento del servizio, potrà essere utilizzata per la copertura di eventuali ulteriori posti, rispetto ai 300 previsti dall'attuale finanziamento, che dovessero essere attivati nel periodo di vigenza dell'Accordo Quadro (ai sensi del DM 18/11/2019) oppure in caso di diversa distribuzione fra le tipologie sopra indicate. In tal caso verrà richiesta la disponibilità di posti della tipologia necessaria, a partire dal primo in graduatoria.

B. Strutture

- Le strutture adibite all'accoglienza dovranno essere situate all'interno del Comune di Genova e dovranno essere munite dei titoli autorizzativi previsti dalle vigenti normative e comunque rispondenti ai requisiti previsti dall'art. 19 delle l.g. del DM 18/11/2019 e dal sopra citato Manuale operativo.
- Le strutture dovranno essere adeguate ad accogliere le tipologie e le composizioni indicate al paragrafo 6 sottoparagrafo A della presente relazione e rispondenti ai requisiti previsti dall'art. 19, comma 1 delle l. g. DM 18/11/2019. Per i centri collettivi la capienza massima dovrà essere inferiore a 50 posti (*massimo 49*).



COMUNE DI GENOVA

- Le strutture dovranno essere pienamente ed immediatamente fruibili al momento dell'avvio del servizio; dovranno inoltre essere ubicate in zone abitate e adeguatamente servite dal trasporto pubblico al fine di consentire una regolare erogazione e fruizione dei servizi di accoglienza integrata.
- Le strutture proposte necessiteranno di nulla osta preventivo da parte del Ministero competente – Servizio Centrale al fine del loro effettivo utilizzo.
- La Civica Amministrazione richiederà prima della stipula del primo contratto applicativo ai gestori individuati di produrre entro 15 giorni dalla formale richiesta la seguente documentazione, pena la revoca dell'aggiudicazione ed all'escussione della cauzione provvisoria:
 - a) titolo attestante la disponibilità del bene;
 - b) titolo autorizzativo previsto per la tipologia di struttura di accoglienza offerta;
 - c) perizia giurata redatta da tecnico abilitato, attestante la regolarità urbanistico – edilizia del bene, la sua destinazione d'uso, nonché la conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, inclusa la conformità alla normativa in materia di prevenzione incendi; nonché l'ulteriore documentazione prevista dal D.M. 18/11/2019.
- Nel corso della durata dell'Accordo Quadro è ammessa la possibilità del cambio di struttura previa comunicazione e subordinata all'accettazione da parte della Civica Amministrazione; nonché, previa autorizzazione del Servizio Centrale, secondo quanto previsto dagli art. 21 e 22 delle l.g. del DM 18/11/2019;
- L'attivazione delle strutture di accoglienza sarà comunicata alla Direzione centrale dal responsabile di progetto dell'Ente Locale attraverso la compilazione e la sottoscrizione con firma digitale, per ciascun immobile, dell'apposita dichiarazione.

7. Modalità operative per la gestione di situazioni urgenti ed emergenze

- Per Emergenze sanitarie di rilevanza pubblica (es. epidemie) verranno seguite le direttive fornite da A.Li.Sa e dalla Direzione Servizi per la Fragilità e la Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova; per quelle individuali si accompagnerà tempestivamente la persona presso il Pronto Soccorso più vicino e contestualmente si avvertirà il servizio di riferimento.



COMUNE DI GENOVA

8. Disposizioni in materia di sicurezza

- L'Aggiudicatario deve porre in essere nei confronti dei propri dipendenti tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza ed igiene del lavoro e dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In particolare deve imporre al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza e ai propri preposti di controllare ed esigere tale rispetto.
- È fatto obbligo all'Aggiudicatario, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di sicurezza (T.U. 81/2008 e ss.mm.) e predisporre il Documento di valutazione dei rischi e il Piano di emergenza in caso di evacuazione nei casi ed ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 2 settembre 2021.
- L'Aggiudicatario deve comunicare al Comune il nominativo del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il nominativo di un suo Rappresentante in loco per ogni area operativa. Va inoltre indicato il nominativo degli incaricati di primo soccorso e gli addetti al servizio antincendio.
- In relazione al servizio in oggetto, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123 e dalla Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 della Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, la C.A. richiede in caso di sub appalto dei servizi di mensa, pulizie ed altri la redazione del Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenza (DUVRI) ove le modalità di esecuzione del servizio comportino il rischio di interferenze presso le sedi individuate per l'accoglienza.

9. Personale:

Ogni Ente gestore deve dotarsi di un'équipe multidisciplinare che:

- preveda la presenza di figure professionali, tali da garantire le competenze, le mansioni e i ruoli necessari all'erogazione dei servizi dell'accoglienza integrata dello SAI. La distribuzione di mansioni e ruoli deve consentire la chiara identificazione degli operatori di riferimento per:
 - gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale;
 - i servizi di mediazione linguistica e interculturale (soprattutto se erogati da enti terzi o a chiamata);



COMUNE DI GENOVA

- le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio;
 - gli interventi di orientamento e accompagnamento all'inserimento (sociale, abitativo, lavorativo, includendovi anche i servizi di formazione e riqualificazione professionale);
 - il servizio di orientamento e accompagnamento legale (con operatore avente un monte ore dedicato)⁴;
 - la presa in carico di carattere sanitario e pertanto i servizi di tutela psico-socio-sanitaria;
 - la gestione e dell'aggiornamento della Banca Dati SAI;
 - insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori formazione e riqualificazione professionale (con operatore avente un monte ore dedicato)⁵.
- garantisca adeguate modalità organizzative del lavoro attraverso attività di programmazione e di coordinamento, nonché di verifica, di autovalutazione e di supervisione psicologica esterna.
 - lavori in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali (anche attraverso la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di programma).

Nello specifico, l'équipe deve prevedere le seguenti figure professionali:

A. COORDINAMENTO

Vista la complessità degli interventi è previsto nel servizio un'attività di coordinamento. Il monte ore del coordinamento è pari al 6,5% del monte ore totali delle altre figure professionali previste nella presente relazione. La funzione di coordinamento presuppone in capo al personale adibito ad essa la reperibilità 24/24 ore. Il costo dell'attività di coordinamento è ricompreso nel costo unitario pro capite pro die posto a base di gara

Le funzioni di coordinamento devono essere svolte da personale:

⁴ V. paragrafo 5, sottoparagrafo I della presente Relazione Tecnico-illustrativa

⁵ V. paragrafo 5, sottoparagrafo D della presente Relazione Tecnico-illustrativa



COMUNE DI GENOVA

- I. in possesso di uno dei titoli previsti dalla Deliberazione G.R. 21 febbraio 2014 n. 203, come modificata e integrata dalle DGR 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924 o diploma di laurea;
- II. uno dei titoli di Educatore previsti dall'art. 1, commi da 594 a 600, della Legge n. 205/2017, fatte salve ulteriori successive disposizioni derivanti da normativa nazionale e/o regionale;
- III. con almeno tre anni di esperienza professionale nel coordinamento di servizi analoghi a quello oggetto di gara;
- IV. inquadrato nella qualifica funzionale D3/E1 del CCNL cooperazione sociale o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento.

Il coordinatore gestisce le diverse tipologie di attività e di prestazioni e deve pertanto essere in grado di esprimere competenze tecniche, organizzative e gestionali.

In particolare i compiti del coordinatore sono:

- il coordinamento degli operatori e gestione delle risorse umane, assicurando indirizzo e sostegno tecnico operativo;
- la gestione delle strutture di accoglienza, il coordinamento, il monitoraggio e l'organizzazione delle attività;
- la conduzione delle riunioni periodiche di équipe;
- la gestione dei rapporti tra il progetto di accoglienza e l'équipe con le istituzioni locali e gli altri attori del territorio;
- la redazione, l'aggiornamento e la conservazione della documentazione relativa al servizio;
- la promozione di accordi con i servizi presenti sul territorio;
- la promozione di occasioni di formazione e aggiornamento sui temi inerenti all'attività di accoglienza integrata.

B. EDUCATORE

Le funzioni educative, come previsto dalla Deliberazione G.R. n. 535 del 27/03/2015 e s.m.i., devono essere svolte da personale:

- in possesso di uno dei titoli previsti dalla Deliberazione G.R. 21 febbraio 2014 n. 203, come modificata e integrata dalle DGR 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924 o diploma di laurea;



COMUNE DI GENOVA

- uno dei titoli di Educatore previsti dall'art. 1, commi da 594 a 600, della Legge n. 205/2017, fatte salve ulteriori successive disposizioni derivanti da normativa nazionale e/o regionale;
- inquadrato nella qualifica funzionale C3/D1 del CCNL cooperazione sociale o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento.

C. OPERATORE LEGALE

Le funzioni di accompagnamento e orientamento legale devono essere svolte da un operatore:

- in possesso di laurea di primo o secondo livello in ambito legale, politico, antropologico, sociologico o umanistico;
- con esperienza di almeno 2 anni in progetti di accoglienza, e/o nei servizi correlati, in ambito legale;
- in possesso di comprovate capacità di dialogo e ascolto nel rapporto con i beneficiari e delle competenze necessarie a sostenerli nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali;
- inquadrato nella qualifica funzionale D2 del CCNL cooperazione sociale o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento.

D. INSEGNANTE ITALIANO

Le funzioni di insegnamento della lingua italiana devono essere svolte da un operatore avente le seguenti caratteristiche:

- in possesso di laurea in Scienze della formazione ovvero laurea di primo o secondo livello in lettere, scienze umanistiche, lingue, scienze dell'educazione o equipollenti;
- con esperienza di almeno 2 anni in servizi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri;
- inquadrato nella qualifica funzionale D2 del CCNL cooperazione sociale o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento.

E. OPERATORE DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE E ALL' ACCOGLIENZA

Le funzioni assistenziali devono essere svolte da personale inquadrato nella qualifica funzionale B1 del CCNL cooperazione sociale o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento.

F. MEDIATORE CULTURALE

I mediatori interculturali devono possedere una conoscenza approfondita, anche nei suoi aspetti morfologici e sintattici, di almeno una delle lingue parlate nelle aree geografiche



COMUNE DI GENOVA

maggiornamente rappresentative dei beneficiari SAI; sarà particolarmente apprezzata l'eventuale conoscenza di varianti dialettali o locali. Tutti i mediatori interculturali devono essere in possesso di ottima conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta e devono inoltre avere una buona conoscenza di almeno una delle principali lingue di comunicazione veicolare internazionale (inglese, francese, spagnolo).

Tutti i mediatori interculturali devono essere in possesso di specifico attestato di qualifica professionale o esperienza pluriennale documentata, (minimo 3 anni di mediazione interculturale nell'ambito dei servizi rivolti alle persone di Paesi terzi). I mediatori interculturali devono essere inquadrati nella qualifica funzionale C3/D1 del CCNL cooperazione sociale o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento.

Tutte le prestazioni sovradescritte devono essere assicurate da personale dell'Ente gestore, dipendenti e/o soci, con le caratteristiche sopra indicate. Il personale, se dipendente, deve essere inquadrato nelle categorie di cui sopra. L'Ente può utilizzare anche altra forma contrattuale prevista dalla normativa, ma deve comunque garantire un analogo trattamento economico rispetto a quello previsto dal CCNL di riferimento.

Solo in via complementare e residuale e comunque non sostituiva, l'Ente gestore potrà utilizzare come operatori aggiuntivi soci volontari debitamente assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ai quali vengano rimborsate unicamente le spese sostenute e documentate.

Per l'imputazione del costo del personale, con l'esclusione degli eventuali incarichi di consulenza, l'Ente gestore deve rispettare il limite massimo del 40% del *budget* a lui assegnato, come previsto dal *Manuale di rendicontazione* e dai successivi aggiornamenti normativi raccolti in disposizioni operative, circolari e FAQ.

10. Formazione e supervisione

A. FORMAZIONE

- La formazione e l'aggiornamento permanente del personale, su tematiche relative alle tematiche di cui al presente appalto, oltre a quanto previsto dal vigente *Manuale di Rendicontazione*, deve essere documentata:
 - da un Piano annuale di Formazione redatto dal Gestore che preveda almeno ore 10 annuali di formazione/aggiornamento di tutto il personale dedicate al consolidamento di competenze relative alle tematiche migratorie e 2 ore annuali di formazione/aggiornamento specialistico per l'operatore legale;



COMUNE DI GENOVA

- da un Rapporto di rendicontazione annuale che attesti la partecipazione di ciascun operatore alle formazioni/aggiornamenti di cui sopra, con specifica dell'argomento trattato e con prevalenza di frequentazione degli incontri aventi ad oggetto le tematiche attinenti al servizio dallo stesso svolto;
- È necessario che la formazione sia effettuata da professionisti con competenze specifiche sulle tematiche di cui al presente Capitolato e che, quindi, consenta al personale impiegato dall'Aggiudicatario di avere strumenti e metodi professionali aggiornati. Tale attività può coinvolgere anche volontari.
- Il piano annuale delle attività di formazione deve prevedere almeno una sessione di 2 ore mensili con un professionista esperto sui temi connessi alle finalità del servizio.

B. SUPERVISIONE

- Il servizio di supervisione psicologica è da considerarsi obbligatorio all'interno dei progetti territoriali del SAI e deve essere effettuato da una figura professionale adeguata ed esterna all'équipe;
- gli incontri con il supervisore devono tenersi con una periodicità costante. Ogni SAI territoriale può decidere in maniera autonoma la cadenza degli appuntamenti, che può variare di volta in volta anche in base alle esigenze del gruppo di lavoro. E' tuttavia auspicabile, al fine dell'efficacia del servizio, realizzare tali incontri almeno **una volta al mese**;

I documenti relativi al piano di formazione e/o di supervisione devono contenere il calendario e la durata degli incontri, i partecipanti e il curriculum dei docenti e dei supervisori, nonché tutta la documentazione prevista dal vigente *Manuale di Rendicontazione* del SAI, e devono essere inviati alla Stazione Appaltante entro i primi 12 mesi dalla stipula del contratto e aggiornati alla fine di ogni anno di valenza dell'Appalto.

11. GARA - DURATA



COMUNE DI GENOVA

La gara si svolgerà mediante Procedura Aperta Telematica ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro con più operatori economici ai sensi dell'articolo art 59 comma 4, lettera a) del D.lgs. 36/2023.

L'aggiudicatario stipulerà il relativo Accordo Quadro della durata massima di 4 anni (48 mesi). Il Servizio verrà successivamente ordinato in base alle esigenze della amministrazione mediante la conclusione di Contratti Derivati Applicativi.

È stato scelto lo strumento dell'Accordo Quadro per l'affidamento del servizio, in quanto:

- garantisce il rispetto del principio di trasparenza e di concorrenza delle procedure, in linea con quanto previsto dalle Direttive UE;
- permette di non individuare a priori ed in via definitiva le quantità di interventi che la Civica Amministrazione intende assegnare e consente di attivare effettivamente i servizi in base alle necessità ed alle disponibilità finanziarie nel corso della vigenza dell'Accordo Quadro;
- individua a monte per tutta la durata dell'Accordo Quadro, il soggetto con il quale attivare il servizio, le caratteristiche qualitative e organizzative del servizio, il costo delle prestazioni, con una valutazione qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa);
- semplifica e riduce i tempi delle procedure di attivazione del servizio, non richiedendo una nuova confronto competitivo.

12. Base di Gara

A. UNITÀ DI MISURA

L'unità di misura è il *Costo unitario del servizio* fissato in una retta giornaliera per beneficiario e comprende tutte le voci di spesa sotto elencate:

- Servizi educativi (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce Ae);
- Consulenze (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce Ac);
- Spese direttamente riconducibili alla presa in carico dei beneficiari (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce D);
- Immobili e Utenze (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce C);
- Spese di gestione diretta (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce B);
- Costi indiretti (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce F);



COMUNE DI GENOVA

- Spese per Formazione e supervisione (nei limiti e secondo quanto previsto dal *Manuale di rendicontazione* per la macrovoce rispettivamente E e A)

L'importo della retta, posto a base di gara è pari a complessivi euro 36,57 pro capite pro die, IVA esclusa, ed è così ripartito:

- costo complessivo della manodopera (come meglio specificato nel sottoparagrafo I sottostante e nella relativa tabella 1) euro 14,62;
- costi direttamente riconducibili alla presa in carico euro 14,00;
- altri costi euro 7,95.

I. *Costo del lavoro*

Trattandosi di un servizio ad alta intensità di manodopera la base di gara viene determinata prendendo in considerazione il costo del lavoro – comprensivo del 7% per riconoscimento spese generali - di cui alle tabelle allegate al Contratto Collettivo Nazionale relativo ai lavoratori delle cooperative sociali.

Ciascun Ente gestore deve attivare un intervento educativo – assistenziale, compresa l'attività di mediazione culturale, di, minimo, 4 ore settimanali/pro capite. L'accoglienza integrata è costituita dai seguenti servizi minimi garantiti obbligatori elencati al paragrafo 4 e meglio specificati al paragrafo 5 della presente Relazione tecnico-illustrativa.

Per il servizio oggetto della presente relazione vengono richieste le seguenti figure professionali:

- Un coordinatore - inquadrato nella categoria D3/E1 del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali – in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 9, sottoparagrafo A della presente relazione tecnico-illustrativa;
- Educatori - inquadrati nella categoria C3/D1 del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali – in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 9, sottoparagrafo B della presente relazione tecnico-illustrativa;
- Un operatore legale - inquadrato nella categoria D2 del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento - in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 9, sottoparagrafo C della presente relazione tecnico-illustrativa;
- Un operatore dedicato all'apprendimento della lingua italiana - inquadrato nella categoria D2 del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento – in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 9, sottoparagrafo D della presente Relazione tecnico-amministrativa;



COMUNE DI GENOVA

- Operatori di supporto all'integrazione e all'accoglienza - inquadrati nella categoria B1 del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento – incaricati delle funzioni assistenziali e in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 9, sottoparagrafo E della presente Relazione tecnico-illustrativa;
- Mediatori culturali – inquadrati nella categoria C3/D1 del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali o in qualifica analoga di diverso CCNL di riferimento – in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 9, sottoparagrafo F della presente Relazione tecnico-illustrativa.

Il costo complessivo della manodopera di cui al servizio in oggetto è così articolato:

Tabella 1

Profili	Inquadramento	Costo ora*	Ore	Costo manodopera
Educatore/Mediatore*	C3/D1	22,82 €*	37.440	854.380,80 €
Operatore Legale	D2	21,64 €	1.200	25.968,00 €
Operatore dedicato all'apprendimento della lingua italiana	D2	21,64 €*	5.460	118.154,40 €
Operatori di supporto all'integrazione e all'accoglienza*	B1	19,96 €	24.960	498.201,60 €
Coordinatore	D3/E1	23,10 €	4.489	103.695,90 €
				1.600.400,70 €

*i costi orari e complessivi sono comprensivi delle indennità di turno relativamente agli educatori e operatori di supporto.

* il costo della manodopera rendicontabile è pari al massimo al 40% della retta.

13. Prospetto economico

Il prospetto economico complessivo è riassunto nella seguente tabella.

	ANNO	4 ANNI
BASE DI GARA	4.004.415,00 €	16.017.660,00 €
OPZIONI DI PROROGA ARTICOLO 120, COMMA 9		3.203.532,00 €
VALORE COMPLESSIVO APPALTO EX ART. 14		19.221.192,00 €
INCENTIVO FUNZIONI TECNICHE		136.950,99



COMUNE DI GENOVA

SPESE DI PUBBLICAZIONE		10.000,00
CONTRIBUTO ANAC		880,00
TOTALE SPESE		10.880,00
TOTALE		19.379.902,99 €

Il RUP
Dott.ssa Elisa Malagamba